



RENÈ MAGRITTE

Di Amedeo Aimone Pannitteri

Chi era

- Grande artista incompreso persino dagli stessi surrealisti, diffidenti nei confronti di opere forse troppo criptiche e di cui non riescono ad afferrarne la grandezza, **René Magritte** è un artista non facile da interpretare a primo impatto



Logica nei dipinti

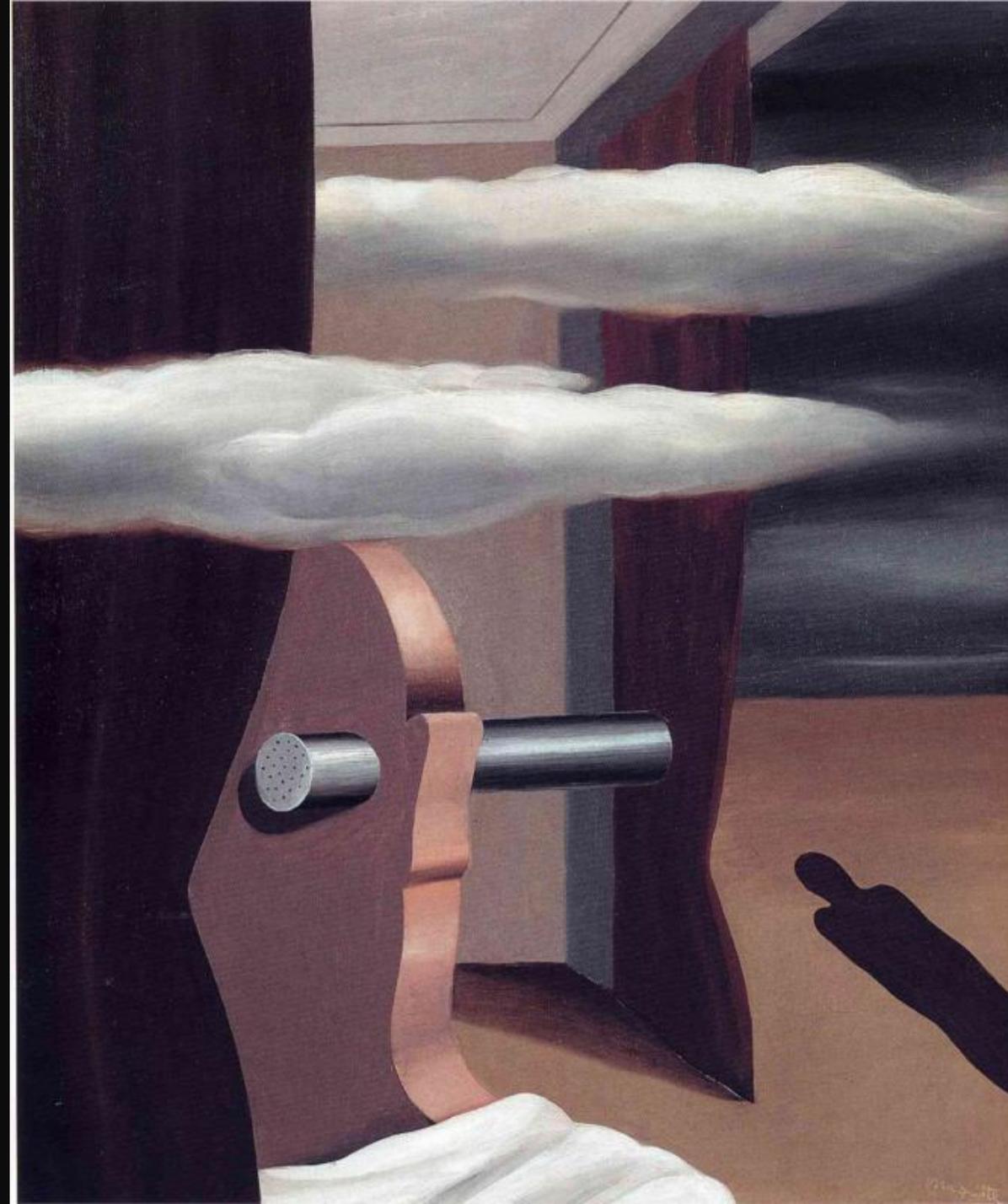
- Nella diversità tra la riproduzione iconica di una figura e la denominazione della stessa, Magritte vuole evidenziare in modo apparentemente semplice, i limiti e l'indeterminatezza del nostro linguaggio, del tutto distante dalla realtà che si vorrebbe cercar di descrivere.



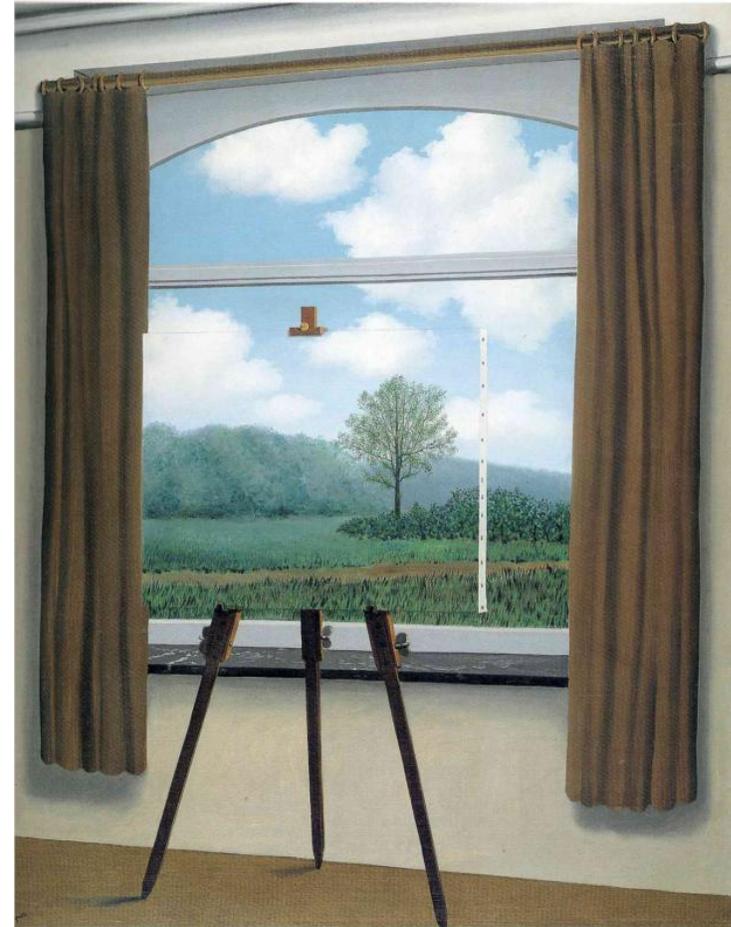
- La sua arte rappresenta lo smarrimento e l'angoscia dell'uomo moderno dinnanzi al mistero della vita esprimendo, in modo apparentemente chiaro e diretto, gli aspetti misteriosi e paradossali della nostra esistenza.



-
- Gli oggetti dipinti da Magritte, a tutti noi così familiari, sembrano lanciare un grido sconvolgente che rimanda all'enigma impalpabile della vita da leggersi forse solamente nell'animo di chi guarda in profondità. Il suo stile è molto diverso da quello del noto e geniale surrealista **Salvador Dalì**, seppur facilmente associabile al filone figurativo del movimento avanguardista in questione. Entrambi influenzati dagli studi rivoluzionari di **Sigmund Freud**, danno sfogo alla loro creatività in modo differente.
-



Come simbolo della sua arte ho deciso di focalizzare l'attenzione su una delle sue opere più significative, **“La condizione umana I”** (1933)
Un'opera che forse più di ogni altra riesce a ben sintetizzare la filosofia di questo immenso artista.
Un dipinto probabilmente visto parecchie volte che ha lasciato indifferenti alcuni osservatori ed emozionato molti di noi.
Dall'interno della camera di un comune appartamento si vede davanti ad una finestra aperta su un paesaggio verdeggiante dominato da un cielo azzurro e solcato da alcune nuvole un cavalletto da pittura. Sullo stesso cavalletto è poggiata una tela che ritrae lo stesso paesaggio che vediamo dalla finestra. Il quadro non si sovrappone però alla veduta, ma appare in continuità con il paesaggio esterno. Una fusione spettacolare che riesce ad insinuare il dubbio della stessa esistenza della tela.



Un'opera che forse più di ogni altra riesce a ben sintetizzare la filosofia di questo immenso artista.
Un dipinto probabilmente visto parecchie volte che ha lasciato indifferenti alcuni osservatori ed emozionato molti di noi.
Dall'interno della camera di un comune appartamento si vede davanti ad una finestra aperta su un paesaggio verdeggiante dominato da un cielo azzurro e solcato da alcune nuvole un cavalletto da pittura. Sullo stesso cavalletto è poggiata una tela che ritrae lo stesso paesaggio che vediamo dalla finestra. Il quadro non si sovrappone però alla veduta, ma appare in continuità con il paesaggio esterno. Una fusione spettacolare che riesce ad insinuare il dubbio della stessa esistenza della tela.

